

Dalla Sabina Romana di Franco Pompili

Ricordando Luigi Marini

Ci sono uomini ai quali Palombara deve qualcosa e che dal paese non hanno ricevuto mai nulla. Personaggi in vita, ma in vita siamo tutti dei personaggi, che le nuove generazioni faranno presto a dimenticare, se non le ignorano del tutto. Almeno che costoro non abbiano ricoperto cariche pubbliche dove possono aver dimostrato la loro attitudine o la loro inettitudine.



Ma coloro che hanno sempre tenuto vivo lo sviluppo sociale e culturale del paese, non hanno buona fortuna nella memoria dei posteri. Così avviene anche per chi al paese avrà dedicato costantemente la sua attenzione con la penna, con le opere e con le ricerche. Perché il paese e forse anche le generazioni che saliranno presto al potere, crede ancora che è l'abito a fare il monaco e questa convinzione è la causa del pressapochismo e degli errori. Forse le prossime elezioni ce ne daranno ancora una prova. Non credevo che il ricordo di Gigi Marini, scomparso il 13 di questo mese, mi avrebbe portato a tali considerazioni. Ma è che frequentandolo conosciamo di lui i pensieri, la dedizione al paese, i suoi desideri e l'amarezza per il degrado galoppante. Lui in realtà molto si era prodigato per i palombaresi durante la gelata del 1956. Tanti vedemmo correre al banco di Santo Spirito di cui era direttore, per ottenere prestiti, elargiti con coraggio per tamponare le falle di una economia disastrosa dalle avversità atmosferiche. Centinaia di operazioni sulla fiducia e ci auguriamo che lo ricordino almeno per questo. Al di fuori della banca, fu vice presidente della Pro Loco, allorché ot-

tenni dall'Accademia di Francia la copia in gesso del busto della Palombella. Fu anche consigliere comunale membro della Commissione Edilizia, ma forse furono gli incarichi meno felici. C'era attorno a lui gente più scaltra e forse le speranze per vedere una Palombara migliore dovettero essere disattese. Ci raccontava di un piano di fabbricazione eseguito insieme ad un

geometra (perché allora le cose si facevano più con il buon senso che seguendo norme farraginosi), scomparso dal cassetto del sindaco. E tante altre delusioni. Entrato in pensione si era dedicato alla pittura, un'arte che aveva praticato da giovane e che, se l'avesse coltivata poteva essere densa di promesse. Mi ricordo un suo disegno in una parete del Dopolavoro nel quale aveva rappresentato il volto del Duce in negativo, immagine che in proporzioni ridotte si vedeva dappertutto. Comunque riprese la sua passione quando gli impegni glielo consentirono, cominciando da capo. E tra i suoi quadri, ne ricordo particolarmente uno con la neve, dove la tecnica si fa più precisa ed il risultato riesce a toccare l'arte. Sono quei quadri presi dalla realtà e non inventati che gli hanno dato i risultati migliori. Sempre in gioventù praticò lo sport e l'atletica, partecipando a qualche gara nella Capitale e più tardi diventandone l'animatore. Ora non ci resta che ricordarlo, affettuosamente. La sua parabola si è compiuta, il suo spirito s'è quieto. Non lo angustieranno più il degrado e l'apatia del suo paese.

Espulsioni in seno alla DC

"Ricordiamo che la D.C. è una, non esistono frange della D.C.", è questo il monito diffuso dalla Segreteria del partito retta da Giacomo Bevilacqua. Pertanto, continua il comunicato, per chi non ha seguito le linee politiche ufficiali sono state avviate le procedure per l'espulsione dal partito.

Il monito è rivolto particolarmente a coloro che hanno dato vita alla lista "Per Palombara" e fra questi Elido Massimiani che ha ricoperto le cariche di consigliere comunale prima, poi consigliere provinciale ed infine consigliere regionale con

l'assessorato al bilancio. Forse fu l'ultimo anno in cui la Regione Lazio chiuse in pareggio. Anche Vittorio Gilardi cadrà sotto epurazione. Già consigliere uscente, ebbe nell'attuale amministrazione l'incarico al bilancio che resse soltanto per sei mesi. Dopo di che, pur facendo parte della maggioranza, ebbe parecchie volte l'occasione per dimostrare il suo dissenso dalla condotta della D.C. Quanto alla lista "Alleanza di progresso", essa ha dato ufficialmente notizia del ricorso al TAR. Staremo a vedere.

Una nota di costume

Mentre in Piazza Vittorio Veneto alcuni membri dell'associazione "La Rondine" propagandavano la lotta antidroga diffondendo opuscoli e volantini, in viale XXIV maggio sotto i lecci e fra le aiuole nelle quali l'assessore ai LL.PP. Sandro Massimi, ha fatto recentemente piantare dei fiori, si scatenava una baraonda di giovani in un disordine assurdo.

La strada era tappezzata di volantini della Rondine sparsi ovunque, interi o strappati, a pochi metri dai numerosi cestini collocati per la raccolta. Non si vedeva un vigile urbano nemmeno a pagarli oro. Tre motorini scorazzavano a tutto gas, con un frastuono assordante, superando i decibel consentiti dalla legge. Una coppia si abbracciava sui bordi di un'aiuola con i piedi sopra i fiori dell'aiuola sottostante. Una zona "off limits". Impossibile farvi due passi tranquillamente senza incappare in un gruppo di giovani che ti attraversavano la strada sguaiatamente. No, non era certo l'aspetto migliore di Palombara che poteva essere offerto agli occhi della gente, se non uno spettacolo di disordine e di anarchia.

Non so se la stessa impressione possano averla provata quegli amministratori che casualmente si fossero trovati a transitare per via XXIV maggio. Ne dubito, poiché gli amministratori comunali la domenica spariscono dalla circolazione e non so poi se questo aspetto degradante rientri nella loro lotta al malcostume e alla maleducazione.

Certo è che se non mettiamo un freno a questa baraonda, faremo di Palombara un paese invivibile. I tempi in cui la Scuola Elementare era veramente "maestra" sono del tutto tramontati. Il permissivismo ed il lassismo hanno travolto i buoni costumi. Il rispetto verso il prossimo già non è una dote specifica dei cittadini, portati piuttosto verso il presentismo ed a riconoscere nel forestiero doti che non riconoscono ai propri. Figuriamoci se quel rispetto per la cosa pubblica e verso gli altri non viene inculcato ai giovani! Ne verranno fuori delle personalità tronfie, piene di sé e paurosamente vuote di spirito e di intelletto. Sono questi i mali che esplodono nel disordine e che tutti, cominciando dagli educatori e dagli amministratori dovremo combattere. Altrimenti la società ne pagherà le conseguenze.

Il prossimo numero sarà in edicola sabato 5 giugno

Una sagra difficile

Verso un futuro incerto. La gioventù diserta

Mai come quest'anno l'organizzazione della 65a Sagra delle Cerase si presenta irta di difficoltà economiche. La 64a si è chiusa lo scorso anno con un deficit abbastanza pesante ed è chiaro che i responsabili non si siano presentati alla chiamata che l'Amministrazione ha fatto. Sicché a guidare le redini del carro è rimasto il vice sindaco Alberto Palluzzi, il presidente della Pro Loco Paolo Carta in veste del tutto privata e poche altre persone fra cui i rappresentanti dell'associazione "Genitori insieme". Tutte le altre associazioni hanno disertato, ragion per cui, di fronte alla maggiore e forse unica festa di Palombara, sarebbero da dichiarare fuori legge.

E' in realtà una situazione incredibile ed è altrettanto penoso assistere all'indifferenza di decine di giovani, più o meno culturalmente preparati, almeno quanto ce li ha consegnati la scuola, che non sono capaci di partecipare ad una vita collettiva costruttiva. Quella schiera di giovanissimi che allestiranno i cinque carri partecipanti alla sfilata, sono fuori da questo discorso, mentre immersi fino al collo in questa apatia distruttiva ci sembrano coloro che arieggiano prosopopea, che magari fanno parte delle candidature distribuite nelle tre liste in competizione e che non sentono minimamente il dovere di partecipare a qualcosa di costruttivo.

Bene avrebbe fatto l'Amministrazione in carica a chiamare attorno a sé, per l'organizzazione della 65a Sagra delle Cerase, alcuni candidati delle tre liste. Sarebbe stato il loro banco di prova, specialmente in un momento in cui è difficile risolvere alcuni problemi economici. Sarebbe stata l'occasione per dimostrare l'attaccamento al paese ed il loro spirito cittadino che ahimé è davvero in fase calante. In alcuni casi è più facile vedere il concorso entusiastico dei palombaresi di adozione che quello dei cittadini indigeni.

E' questo soprattutto che sta mancando. I rioni non sentono di partecipare alla festa, ad eccezione del piccolo rione Castello, ma quello che ci amareggia di più è la noncuranza dei giovani verso la vita collettiva. E sarà un difficile nodo da sciogliere per l'amministrazione che sarà eletta, specialmente se fra loro vi saranno personaggi di questo genere.

Le oscure manovre della Commissione Edilizia

Lettera dell'ing. Bonfiglio al Sindaco ?

Trasparenza? Si fa per dire. In realtà ogni cosa sembra coperta dal "segreto istruttorio", ragion per cui la Commissione Edilizia già convocata quattro volte, non ha mai raggiunto il numero legale per deliberare.

Sembra che fra due membri della Commissione non corrano buoni rapporti. Sembra che l'ingegner Bonfiglio, assessore all'urbanistica, abbia indirizzato una lettera al Sindaco Decino, per autorizzarlo ad esaminare personalmente i progetti e dare loro il benestare, visto l'assenteismo in atto. D'altra parte è facoltà del Sindaco Decino di procedere alla costituzione di un'altra Commissione Edilizia, esautorando quella in carica dalle

sue mansioni. Ci sono progetti che attendono l'approvazione dal mese di febbraio. Ciò toglie lavoro ai professionisti, agli imprenditori ed agli operai. E' ferma la circolazione del denaro ed è un danno per l'economia del paese.

Da tempo ne stiamo chiedendo le dimissioni, ma intanto costoro preferiscono fare della politica, alla barba di coloro che vogliono costruire la prima casa.

O il Sindaco Decino dimostrerà del coraggio per rompere questo stato di stallo, oppure dovremo avere pazienza ancora per quattordici giorni (dalla data in cui stiamo scrivendo), speriamo che qualcosa cambierà. Intanto l'egemonia dei partiti.

Sempre più giallo

La vicenda della quarta lista

Il 27 di questo mese il TAR dovrebbe esaminare il ricorso che i componenti della quarta lista hanno presentato. Ma dovrà esaminare altresì il verbale della commissione comunale che ha rimesso gli atti alla Commissione Mandamentale di Tivoli. Sembra che fra i due documenti vi siano delle notevoli discordanze e se ciò dovesse verificarsi crediamo che il TAR non possa mettere in dubbio quello che ha dichiarato la commissione elettorale nella quale figurano membri che sono dei dipendenti pubblici. Insomma la questione non si presenta rosea, anche perché il documento mancante è l'accettazione dello stesso capolista.

Mondo Sabino
la tua voce